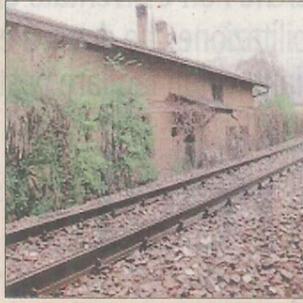


LA STORIA

L'artefice dell'impianto
Giuliano Rosa
ne ha tratto un libro



Lavis, la Provincia «compra» per 531 mila euro la casa vicino ai binari

LAVIS - Al costo di 531 mila euro e spiccioli, più spese di trasloco e oneri contrattuali e fiscali, la Provincia e Trentino Trasporti paiono aver messo la parola fine all'annosa vertenza con la signora Elettra Nilo (coniugata Perini), proprietaria della casa a ridosso dei binari della Trento-Malé in via Zandonai a Lavis, tra il passaggio a livello del cimitero e il negozio di abbigliamento

Baratto. La giunta provinciale, infatti, anziché rinnovare l'occupazione temporanea iniziata nel 2010 per effetto della dichiarazione di pubblica utilità tutt'ora efficace, ha deciso di procedere all'acquisto della casa e delle realtà annesse nell'ambito del progetto di recupero dell'abitato di Lavis con l'abbassamento in trincea della Trento-Malé e lo spostamento della stazione di

Lavis. L'acquisto in luogo dell'espropriazione di pubblica utilità, sarà direttamente a carico di Trentino Trasporti S.p.A. al prezzo di 531,273,50 euro. La Provincia si farà carico anche delle spese di trasloco, stimate in 9.150 euro più Iva e delle spese contrattuali e fiscali pari a 48 mila euro, con queste ultime che saranno poi rimborsate da Trentino Trasporti.

L'acqua che salvò la Val di Cembra

Con l'irrigazione rifuorì
il territorio agricolo

ROBERTA BOCCARDI

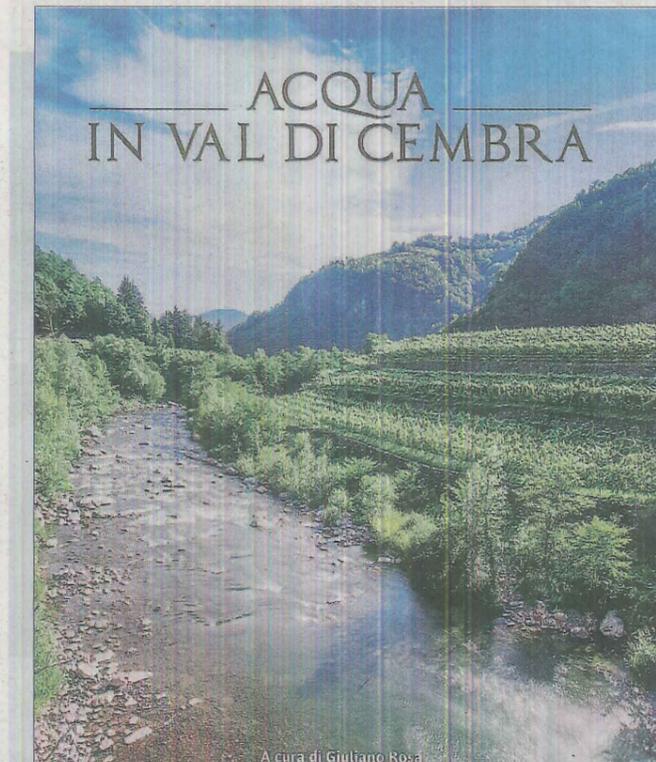
VALLE DI CEMBRA - Un libro dove c'è tutto l'amore per la sua terra e l'acqua come elemento di congiunzione di tutta la valle. L'autore è Giuliano Rosa, fautore e presidente per oltre vent'anni del Consorzio di miglioramento fondiario di secondo grado della valle di Cembra, nonché sindaco di Lisignago per tre legislature negli anni '80 e '90. Ma, soprattutto, promo-

Il volume in cantiere da anni esce attuale più che mai per volontà dei Consorzi, della Comunità, dei Comuni e dell'Apt

di Cembra è stata dotata di un moderno impianto di irrigazione che preleva l'acqua necessaria dal bacino del Lago delle Piazze - scrive Rosa nell'introduzione al volume -. Un'opera che nella sua complessità, interessa quasi mille ettari amministrati da dodici Consorzi di miglioramento fondiario e che, sia per impegno sociale, sia per difficoltà economica, costituisce uno degli interventi di importanza fondamentale realizzati in val di Cembra agli albori del recente secondo millennio». È stato così che, sul finire degli Anni '90, il territorio agricolo ha cominciato a rifuorire. «Un progetto cofinanziato dalla Comunità Europea - ricorda l'ingegner Andrea Zanetti, progettista e direttore lavori - sono state posate condotte principali per oltre 40 chilometri e realizzati 11 nuovi serbatoi di distribuzione dell'acqua ai vari Consorzi; tutto a goccia, pensato e studiato per il minimo consumo di acqua». Parallelamente Giuliano Rosa ha sviluppato un progetto riguardante le strade rurali, che ha permesso di collegare l'intera valle, a partire da Maso Franch fin oltre Faver, dove è stato realizzato il Ponte della Cantilaga. «È il ponte sull'Avio appena sotto il castello di Segonzano - spiega Zanetti -, costruito nel punto esatto dove il Dürer si fermò nel suo viaggio in Italia e raffigurò in un acquarello: un fatto ricordato anche in un cippo».

«Rosa ha immaginato per questo manufatto un valore storico, ma ha voluto vedere in quel ponte, che unisce le sponde dell'Avio, anche un simbolo ideale di unione di tutta la valle - aggiunge Cristofori -. Difatti proprio Rosa ha voluto che su ogni piantone del ponte fosse riportato lo stemma di ciascun comune cembrano».

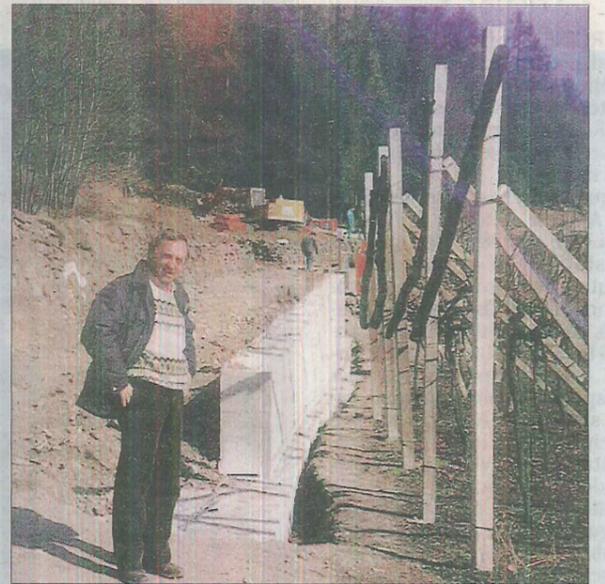
Il libro «Acqua in val di Cembra» non è solo la storia dell'impianto irriguo. Lo spiega Rosa: «Nato con l'intento di ricordarne i



A cura di Giuliano Rosa

passaggi fondamentali, si è poi ampliato nel corso degli anni, diventando un'occasione per riflettere più compiutamente sul complesso rapporto fra la Val di Cembra e l'acqua. Ho coinvolto altri autori, conoscitori della storia o esperti in geologia e climatologia, che l'hanno arricchito con differenti punti di vista».

Nel libro si parla dell'acqua per l'agricoltura, della viticoltura cembrana, dei vitigni e della ricerca dell'acqua, della storia dei Consorzi, dei Comuni e delle frazioni, ma vi è anche una parte dedicata al clima e all'«acqua, fonte di vita», con contributi di Elio Antonelli, Yuri Brugnara, Vincenzo Campedel. Il tutto corredato da ricca documentazione fotografica. Il libro esce ora, da una piccola casa editrice di Carano (Tiricreo): un'opera d'attualità che Comunità di valle, Comuni, Consorzi e Apt hanno voluto fortemente.



Domani sera si presenta a Cembra

Il volume di Giuliano Rosa sul consorzio irriguo sarà presentato domani sera, venerdì 2 ottobre, alle ore 20,30 presso l'Oratorio di Cembra. Nel libro si parla dell'acqua per l'agricoltura, della viticoltura cembrana e della storia dei Consorzi

VEZZANO

Per il progetto di inserimento nell'organico del teatro

A «The Staff» il premio Sodalitas

VEZZANO - «The Staff», progetto di Associazione Teatrale Trentina Interculturale, si è aggiudicato il Premio Speciale per la Valorizzazione delle Diversità alla tredicesima Edizione del «Sodalitas Social Award», il più prestigioso riconoscimento in Italia per la Sostenibilità d'Impresa organizzato da Fondazione Sodalitas cui hanno partecipato dal suo avvio 1800 imprese con oltre 2100 progetti. La premiazione si è svolta ieri presso Palazzo Mezzanotte, sede di Borsa Italiana, in occasione dell'evento «Crescita e Sostenibilità. Un impegno responsabile del Paese».

Il progetto nasce nell'ambito del programma biennale «Diversamente a teatro» volto all'inserimento lavorativo - nel settore teatrale - di alcuni giovani portatori di disabilità cognitive del territorio della Valle dei Laghi. Nel primo anno gli allievi,

grazie ad un corso di formazione, hanno imparato a ricoprire le funzioni di addetti bar, biglietteria, guardaroba e maschere. Nel secondo anno è stato aperto il Caffè Culturale The Staff con lo scopo di offrire un'opportunità di lavoro continuativa e indipendente dalla programmazione teatrale, nonché di dare alla comunità un nuovo luogo di aggregazione. Gli utenti vengono inseriti senza distinzione contrattuale o di livello economico rispetto agli altri lavoratori del teatro. Questo favorisce una reale e completa integrazione dei ragazzi, che non si sentono «diversi» ma parte integrante del team di lavoro. Dei 7 destinatari iniziali del programma, 4 hanno scelto di proseguire la propria esperienza lavorativa con l'Associazione. Per il 2015 sono previsti 2 ulteriori inserimenti. I ragazzi offrono alla struttura grandi professionalità e passione.